

Il Tevere inghiotte Pian di San Martino

Todi, frazione isolata: case e magazzini allagati L'acqua fino a un metro d'altezza, evacuate le famiglie

di **CHRISTIAN CINTI**
e **ISABELLA ZAFFARAMI**

TODI - C'è un silenzio irreale. Dopo una notte frenetica trascorsa a cercare di "sfuggire" all'avanzata dell'acqua. Il Tevere che rompe gli argini, da queste parti, non è una novità. Ma così tanto in qua, non c'era mai arrivato.

La frazione tuderte di Pian di San Martino è stata completamente inondata dalla piena del fiume: casolari, stalle, magazzini. Tutto sott'acqua, compresa la cabina dell'Enel che si trova nella parte bassa del paese. Per questo, almeno la metà della frazione è rimasta senza corrente elettrica. L'allarme nel cuore della notte, quando il corso d'acqua gonfiato da 36 ore ininterrotte di pioggia ha tracimato. È scattato così un tam tam fra conoscenti: chi era più a monte ha invitato i compaesani a mettersi al riparo, portando con sé le cose più importanti. Qualcuno ha raccolto il consiglio, altri hanno fatto spalucce. E la furia della piena non ha dato scampo: l'acqua è arrivata fino alla chiesa del paese, molte case sono state letteralmente allagate, in alcuni casi fino a più di un metro di altezza. Il sole della mattinata è stata un'illusione: intorno all'ora di pranzo l'acqua ha cominciato a ritirarsi. Poi, una seconda ondata di piena ha investito la frazione. A metà pomeriggio è stato necessario evacuare una sessantina di persone, fra cui una bimba di pochi giorni e alcuni anziani, per il rischio di nuovi allagamenti e anche perché la maggior parte delle case è senza luce e riscaldamento. L'intervento è stato coordinato fra i vigili del fuoco

(in azione con un paio di gommoni) e i volontari della protezione civile.

«Abbiamo fatto tutto il possibile - dichiara il sindaco, Carlo Rossini - Siamo in allerta dal tardo pomeriggio di lunedì, la polizia municipale ha presidiato il territorio per tutta la notte, soprattutto sulle strade più critiche, in particolare la Tiberina. La strada del Tever Morto è stata chiusa, mentre operai del Comune monitorano ininterrottamente da lunedì la situazione dell'argine e delle pompe. Ci siamo occupati di provvedere agli alloggi per le famiglie sfollate e io stesso, insieme al vicesindaco Luca Pipistrelli, abbiamo tenuto sotto controllo la situazione per tutta la notte e dalla prima mattina di ieri siamo in giro a monitorare le zone più critiche del territorio. Prevedere quanto accaduto, soprattutto

a Pian di San Martino - continua il sindaco - era impossibile in quanto siamo evidentemente davanti a un evento meteo fuori dall'ordinario».

Situazioni critiche sul territorio si sono registrate anche a Pantalla e Asproli, dove alcune famiglie sono state allontanate dalle proprie abitazioni considerate fortemente a rischio. Anche nelle zone di Ponterio e Pian di Porto l'acqua si è alzata pericolosamente andando a lambire abitazioni e attività produttive. La viabilità nella zona di Ponterio è stata rallentata e fortemente caotica per tutta la giornata di ieri a causa della coda lungo la E45 e il conseguente confluire di molti mezzi all'uscita di Todi.



Siamo in allerta dal pomeriggio di lunedì. Ci siamo occupati di trovare gli alloggi per gli sfollati >>

Carlo Rossini, sindaco di Todi

